Cantieri navali

Occorre innanzitutto promuovere una politica marinara che tenga conto delle necessità della navalmeccanica e della marina mercantile che ha urgente bisogno di essere ammodernata e potenziata
Riserve di lavoro limitate

Naviglio in costruzione per l'armamento nazionale e per l'estero nei principali paesi cantieristici al 30 giugno 1963 (migliaia tsl).

	ARMAMENTO NAZIONALE	ORDINI ESTERI	TOTALE
Totale mondiale (a)	4.621	3.937	8.558
Regno Unito	902	250	1.152
Belgio	83	20	103
Danimarca	172	128	300
Finlandia	27	131	158
Francia	227	351	578
Germania Occ.	279	579	858
Giappone	529	993	1.522
Italia	594	195	789
Jugoslavia	85	216	301
Norvegia	444	13	457
Paesi Bassi	185	236	421
Spagna	150	160	310
Stati Uniti	355	—	355
Svezia	207	634	841

(a) Esclusi l'URSS, la Germania Orientale, la Repubblica Popolare Cinese e la Polonia.
Fonte: Lloyd's Register of Shipping, Londra.

Nelle ordinazioni dall'estero restiamo agli ultimi posti

Una veduta del cantiere navale di Ancona

Dalla nostra redazione ANCONA, 4

L'industria navalmeccanica italiana è alle strette: se si continuerà a lasciarla nelle attuali condizioni, molto presto si troverà sulla strada inclinata della smobilitazione. E' un parere, questo, ormai corrente negli ambienti economici e sindacali del settore. « L'industria cantieristica italiana — scrive l'agenzia ISEA collegata alla Camera di Commercio di Ancona — oggi ha dinanzi a sè una « riserva » di possibilità di lavoro — ovvero un carico di lavoro ancora da smaltire — di proporzioni molto limitate; di proporzioni, cioè, tali da far presumere che, entro pochi mesi, si comincerà a fare i conti con più d'uno scalo vuoto. Ricorderemo qui, per inciso, il pericolo di una crisi corso ultimamente dal grande complesso cantieristico di Ancona (CNR), crisi che soltanto la commessa della grossa petroliera della Esso Standard Italiana ha permesso per il momento di allontanare ».

In questi giorni poi la situazione sul piano psicologico e dei progetti per l'immediato futuro si è notevolmente aggravata. Una notizia, ospitata da vari organi di stampa, circa massicce commesse da parte dei ministeri della Marina Mercantile e delle Partecipazioni Statali si è rivelata un *bluff*. Si era detto che i due ministeri avevano preventivato l'ordinazione di 8 navi per un importo di oltre 50 miliardi.

Un provvedimento — così appariva — teso a bloccare sia pur momentaneamente le gravi difficoltà del settore. Più tardi venne smentito. Ora si è appreso che dovrebbe trattarsi di un progetto in fase di studio presso un gruppo a partecipazione statale. Quindi, tutto come prima. Anzi, peggio. Cioè, con la prospettiva degli « scali vuoti » a distanza ravvicinata.

Le cause che hanno portato l'industria navalmeccanica italiana all'attuale punto critico sono abbastanza chiare. Da una parte, i governi che invece di promuovere con coordinati e programmati interventi l'evoluzione del settore, hanno preferito per anni tamponare con dispendiosi provvedimenti questa o quella falla lasciando sostanzialmente invariata una situazione già vecchia e superata. Dall'altra, le nuove esigenze e le relative trasformazioni avvenute sul piano internazionale nella industria cantieristica di molti paesi ai quali l'Italia per la politica di immobilismo dei governi non si è allineata.

Dal 1959 ad oggi le costruzioni navali si sono stabilizzate nel mondo attorno ai 9 milioni di tonnellate di fronte ad una capacità produttiva dei cantieri di oltre 12 milioni. Ciò significa che molti cantieri di diverse nazioni lavorano al di sotto delle proprie capacità. Di qui la corsa alle commesse dall'estero, la concorrenza e la importanza decisiva di un forte livello di competitività da parte delle industrie navalmeccaniche. Ed è questo il punto in cui la cantieristica italiana presenta le sue carenze e le sue debolezze. La tabella che riportiamo a fianco, infatti, parla chiaro: nella colonna degli « ordini esteri » siamo al di sotto di tutte le maggiori economie marinare. Non solo. In alcune di esse come la Francia, il Giappone, la Svezia ed in altre come la Jugoslavia (che pur è nuovissima in questa attività), i Paesi Bassi, la Finlandia e la stessa Spagna le commesse estere superano quelle dell'armamento nazionale.

Per la navalmeccanica italiana avviene l'inverso: circa il 75 per cento delle commesse sono interne. Ma sino a che punto, se le cose rimarranno immutate, si potrà fare affidamento sul solo armamento nazionale? La paura degli « scali vuoti » dipende appunto da dati poco incoraggianti in questo senso, uniti a quelli altrettanto sconfortanti sullo stato di inferiorità competitiva della navalmeccanica nazionale rispetto a quelle estere.

Sul piano interno una svolta nella politica marittima dovrà anzitutto tenere conto dello stretto collegamento fra le necessità della navalmeccanica e quelle della marina mercantile in un quadro in cui le continue esigenze di espansione e rinnovo della flotta siano condizione di vitalità dell'industria cantieristica. Un nesso di dinamica interdipendenza.

In quanto al grado di competitività internazionale e, cioè, all'esigenza di non trovarsi come ora sconfitti in partenza di fronte alla concorrenza straniera, si pongono pressanti problemi di rinnovamento strutturale e tecnologico. Un obiettivo fondamentale è la integrazione fra siderurgia, cantieristica e motoristica (i cosidetti *costi congiunti*). Si dovrà inoltre giungere alla specializzazione nelle costruzioni (passeggeri, carico secco, cisterne ecc.).

Si tratta di obiettivi realizzabili solamente con la formazione di un'unica azienda navalmeccanica pubblica nazionale.

Nessuno pretende che questi profondi rinnovamenti avvengano dall'oggi al domani: è necessario, però, che ogni provvedimento governativo marci nella loro direzione per poterli attuare il più facilmente ed il più speditamente possibile.

Intanto il primo nodo da tagliare è quello della politica di rinuncia di cui il governo italiano ha offerto una vistosa prova accettando, all'interno del MEC, il *diktat* tedesco per il ridimensionamento della navalmeccanica italiana. Si sappia che la stessa Germania Occidentale si sta muovendo per la creazione di un « pool » mondiale delle maggiori cantieristiche: una iniziativa che se andrà in porto avrà per noi effetti ancor più deteriori di quelli originati dagli accordi nel MEC.

Anche questi sono fatti che stimolano ad agire subito ed in modo nuovo. Già gli accordi del MEC, passivamente subiti, hanno provocato la smobilitazione parziale (ma sostanziale) del cantiere di Livorno. Occorre soprattutto una adeguata politica marinara nell'ambito della quale può trovare soluzione anche il problema dei nostri cantieri. A meno che non si voglia proseguire sulla strada della rinuncia. Ciò significherebbe rifiutarsi di salvaguardare un grande patrimonio di uomini e di capitali, un settore di grande importanza per l'economia nazionale.

Walter Montanari

Caltanissetta

Incontro con gli emigrati

Nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 4.

In occasione delle festività natalizie in molti comuni della provincia hanno avuto luogo incontri con i lavoratori emigrati, organizzati o dalle Amministrazioni comunali democratiche o dalle sezioni comuniste.

Particolarmente interessanti sono stati gli incontri di Sommatino, Mazzarino, Campofranco, Resuttano, promossi dalle rispettive Amministrazioni comunali nei saloni del Municipio, e quelli di Riesi, S. Caterina, Vallelunga, Delia, Butera organizzati dalle sezioni comuniste di quei comuni.

Agli incontri hanno partecipato centinaia di lavoratori rientrati dalla Germania, Francia, Svizzera o dal nord Italia per trascorrere le feste con le proprie famiglie. Presenti i sindaci, assessori comunali, parlamentari e dirigenti politici i quali hanno rivolto agli emigrati parole di saluto e di augurio. Gli incontri hanno dato luogo ad ampie ed appassionate discussioni dalle quali è stato possile trarre interessanti elementi sulle condizioni di lavoro, sul trattamento previdenziale ed assicurativo e su tanti altri argomenti che interessano la vita degli emigrati e delle loro famiglie.

In particolare, gli emigrati intervenuti nella discussione hanno ovunque chiesto un maggiore e più concreto intervento da parte del governo italiano verso i problemi della emigrazione.

Gli emigrati che lavorano in Germania od in Svizzera hanno chiesto parità di trattamento per quanto riguarda gli assegni familiari che in Germania vengono corrisposti soltanto a coloro che hanno più di due figli o per quanto riguarda l'assistenza sanitaria che in Svizzera viene concessa al solo lavoratore escludendone i suoi familiari.

Anche il problema della libertà per l'emigrante italiano nei paesi ad immigrazione è stato ampiamente dibattuto.

Nel corso degli incontri è stata raccolta una notevole documentazione che la Federazione comunista trasmetterà ai gruppi parlamentari in relazione anche alla importante iniziativa presa dai deputati comunisti di presentare una proposta di legge per una inchiesta parlamentare sull'emigrazione.

m. f.

Calabria: bufere di neve

CATANZARO, 4.

Una bufera di neve imperversa da ieri pomeriggio in tutta la regione calabrese. I monti sono coperti di neve e la temperatura è notevolmente scesa al di sotto dello zero in alcune località e si mantiene rigida in altre. Molte strade, specie quelle di montagna e di collegamento di Catanzaro con Cosenza e i comuni della Sila e pre-Sila sono interrotte al traffico mentre su molte altre è consigliabile il transito con catene.

Interrogazione sul museo di Napoli

Il compagno senatore Riccardo Romano ha presentato una interrogazione con risposta scritta al Ministro della Pubblica Istruzione « per sapere quale fondamento abbiano le informazioni di stampa circa un imminente pericolo di crollo dell'edificio adibito a Museo Archeologico di Napoli e per conoscere gli intendimenti degli organi della Pubblica Istruzione per fronteggiare la situazione e per la salvaguardia del preziosissimo materiale archeologico sistemato nel Museo ».

Prossimamente al Consiglio comunale il Piano regolatore di Pontedera

PONTEDERA, 4.

Prossimamente verrà presentato per la discussione al Consiglio comunale di Pontedera il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune. L'adozione del Piano Regolatore Generale da parte del Comune di Pontedera darà la possibilità ai comunisti ed ai socialisti che dirigono il comune di portare avanti anche il discorso con le altre amministrazioni comunali della zona per l'adozione di un piano comprensoriale.

Grosseto

Le ultime offerte per la befana ai figli dei minatori

GROSSETO, 4.

Pubblichiamo il terzo elenco delle offerte per la Befana ai bambini dei minatori di Ravi che, come diciamo in altra parte del giornale, verrà consegnata domani domenica.

Pagliucoli Pietro: lire 1.000; Amarugi Raniero: 1.000; Benocci Manlio: 1.000; Rossi Giancarlo: 1.000; Pollini Luigi: 1.000; Filippini Gianfranco: 1.000; Professor Pii Ido: 5.000; Costa Edoardo: 1.000; Rossi Angelo: 500; Cinelli Romualdo: 500; Vellati Giuseppe: 500; Notari Pasquale: 500; Ristori Giovanni: 1.000; Micheli Luigi: 500; N.N.: 1.000; Palletti Giuseppe: 1.000; Sorresina Fosco: 1.000; Salvadori Mauro: 5.000; Sezione del PCI di Bagno: 2.500; Cooperativa Alleanza Amiatina: 20.000; Sezione del PCI di Bagnore: 5.000; Cooperativa di Consumo di Scarlino: 5.000; Cooperativa «Sciuti» Follonica: 10.000; Dipendenti Cooperativa Scarlino: 5.000; Movimento cooperativo Pistoiese: 100.000; Maestranze Cooperativa « Fornaci Le Piaggiole » Poggibonsi: 30.000; Federazione Cooperative Forlì: 20.000; Cooperativa Rinascente Serra di Rapolano: 10.000; Dipendenti del Comune di Castiglioni: 5.000; Cooperativa di Vannolo: 1.000; Biondi Alfredo: 1.000; Cooperative Fiorentine: 100 mila; Cooperative di Consumo Val di Merse: 10.000; Avanza Ricchierata: 875; Salvadore Bore: 500; Borgianni Erio: 500; Bartolini Silvano: 500; Fidanzi Arturo: 500; Gentili Virio: 500; Bogo Gelsomino: 500; Bernardini Boris: 500; Pazzagli Nevio: 200; Biancalana Egidio: 500; Borgianni Ado: 200; Perzu Secondo: 200; Fidanzi Giuseppe: 500; Andrei Gemisto: 500; Sani Virio: 200; Guarguaglini Artemio: 300; Bericci Alderigo: 200; Ciampolli: 400; Pestri Osvaldo: 500; Berrettini Casentino: 500; Maggi Carlo: 500; Lolini Michele: 500; Giannini Norce: 500; Vermigli Vito: 300; Borgianni Leo: 200; Castellazzi Elio: 500; Pazzagli Romolo: 150; Bruciani Mario: 500; Bameri Duilio: 200; Valgattore Alberto: 500; Montomoli Vasco: 200; Terzi Arturo: 300; Pazzagli Alfredo: 200; Cicalini Emes: 175; Gabelli Mario: 500; Falci Fosco: 500; avvocato Gelso Gaetano: 5.000; Cooperativa del Popolo Certaldo: pacco dolciumi; Di Fonso Michele: pacco libri per bambini; Cooperativa Lavoro Monterotondo: cavallucci, panettoni; Cooperativa di Consumo Massa Marittima: cavallucci, panforti, bottiglie; Circolo Ricreativo Città Nova di Massa Marittima: cavallucci, biscotti; Circolo Ricreativo Città Vecchia di Massa Marittima: cavallucci, pacco caramelle.

Sicilia: fra DC-PSI-PSDI-PRI

Trattative per il governo

Permane tesa la situazione all'interno del PSI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4.

Nel tardo pomeriggio di oggi si sono aperte a Palermo le trattative ufficiali fra le delegazioni regionali della D.C., del P.S.I., del PSDI e del P.R.I. per la definizione del programma e della struttura del nuovo governo di centro sinistra che l'Assemblea dovrebbe essere chiamata ad eleggere mercoledì prossimo. Al termine della riunione (che probabilmente ha costituito soltanto una prima presa di contatto fra le delegazioni) non è stato diramato comunicato, ma si sa che l'attenzione dei *bigs* si è concentrata sui travagliati sviluppi della lunga crisi, e in particolare sulla situazione all'interno del PSI, dopo la nota decisione della maggioranza della corrente di sinistra di non prendere parte alla riunione del C. R., socialista svoltosi ieri.

Questi temi, che anche stamani sono stati esaminati dalla Giunta esecutiva regionale della D.C. (che ha riaffermato la volontà di giungere ad un nuovo governo di centro sinistra) sono al centro del dibattito di queste ore immediatamente successive alla conclusione dei lavori dell'organo regionale del PSI, caratterizzati, come si sa, dalla partecipazione di tre soli esponenti della corrente di sinistra: il deputato regionale Pizzo, il segretario della Federazione di Trapani, Ingoglia, e il sindacalista Emmellino.

Il documento conclusivo della riunione conferma che gli autonomisti non hanno voluto compiere quei gesti concreti che la delegazione trapanese della sinistra aveva sollecitato perchè si giungesse ad una ripresa immediata e produttiva del dialogo tra le correnti del partito, e cioè al rinvio della riunione del comitato regionale a martedì venturo, alla convocazione straordinaria del comitato centrale, alla revoca dei provvedimenti disciplinari a carico dei parlamentari della sinistra.

Nella risoluzione è contenuto invece un generico appello all'unità del partito, che fa da contraltare alla decisione di riconfermare « piena validità al programma già approvato dal partito », ma in realtà soltanto dagli autonomisti, per quello che si riferisce al governo.

In questa prospettiva assume quindi un valore assai importante la dichiarazione resa, nel suo intervento al C. R., dal compagno on. Pizzo. Il deputato della sinistra ha ripetuto, infatti, che « una maggioranza valida nell'Assemblea regionale esiste per il centro sinistra ove con questa formula non si chiuda nei confronti dei comunisti », ravvisando pertanto « la esigenza di un allargamento del contesto politico per la attuazione del programma », allargamento sin qui rifiutato dagli autonomisti.

« Ciò può avvenire — ha detto l'on. Pizzo — ove non si facciano preclusioni e delimitazioni di maggioranza che escludano i comunisti », come è sinora avvenuto. Circa il programma del centro sinistra, esso, conclude il compagno Pizzo « potrà superare le remore e gli ostacoli dei franchi tiratori attraverso l'apporto dei voti che può venire come già altre volte è venuto, dai deputati comunisti ». Ma questo può avvenire, appunto, soltanto se si abbandonano le pregiudiziali in chiave anticomunista. E' nel quadripartito oggi, che spira aria del genere, anche se la destra socialista non potrà non tenere conto del riaffermato impegno unitario della sinistra.

g. f. p.

Approvati aumenti del 20 per cento ai dipendenti del comune di Pontedera

PONTEDERA, 4.

Il Consiglio comunale di Pontedera ha accolto la richiesta avanzata dalla Commissione Interna per un aumento globale del 20 per cento delle retribuzioni ai propri dipendenti, in relazione a quanto disposto per il segretario comunale in ordine al passaggio di categoria del comune. Si attende ora di conoscere la decisione sull'argomento della Giunta provinciale amministrativa.

AVVISI SANITARI

Dott. W PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P. Plebiscito 52. t 22636
Tel abitazione 23755
Ore 9-12, 16-18.30 . Festivi 10-12
Aut Pref Ancona 13-4-1946

Comm. Dr. F. DE CAMELIS
DISFUNZIONI SESSUALI
Già Ass. Università Bruxelles
Ex Aiuto ord. Univers Bari
Ancona: C. Mazzini 142 . T 22188
Riceve: 9-13 16-19 . Festivi 9-12
Spec. PELLE-VENEREE
(Aut Pref. Ancona 18-4-1946)

Dr. F. PANZINI
OSTETRICO - GINECOLOGICO
Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lunedì, Martedì e Sabato ore 11-12 Tutti i pomeriggi: ore 15-30-18 - Tel: amb 28.349; abit. 23.414.
(Aut Pref. Ancona N 11798)

Consultate il MAGO e la SIBILLA
di ANCONA - Diplomati chiromanti di fama mondiale
Prof.ri cav. Michele e REGINA GRIECO
Essi vi predicono scientificamente il vostro destino, amori, interessi, matrimoni
Ancona, C.so C. Alberto 121

È INIZIATA LA GRANDE VENDITA INVERNALE
NEL GRANDE NEGOZIO
VITTADELLO
EUROMODA
PISTOIA - VIA DEL CANBIANCO (S. PAOLO)

PALTO' LODEN UOMO e DONNA foderato lana mod. inglese . . . . . L. 10.900
PALTO' LEBOLE . . . . . » 18.500
PALTO' DONNA SHETLAND pura lana . » 9.800
SOPRABITO TWEED inglese originale . » 13.900
PALTO' LODEN RAGAZZO . . . . da » 6.800 in più
PALTO' SHETLAND BAMBINA tutte le misure . . . . . da » 3.500 in più
TAILLEUR SHETLAND offerta occasione » 10.900
GONNE SHETLAND pura lana . . . . . » 1.750
IMPERMEABILI puro cotone Makò uomo e donna . . . . . » 6.800

Migliaia di giacche – Abiti – Calzoni
Confezioni qualificate e di gran moda
a PREZZI SENZA PRECEDENTI
Non perdete questa favorevole occasione

VITTADELLO
EUROMODA
PISTOIA - VIA DEL CANBIANCO (S. PAOLO)